



Ministero della Salute

Ufficio Legislativo
Ufficio Rapporti Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
XII Commissione "Affari Sociali"
seduta del 20 settembre 2012
ore

interrogazione a risposta immediata
dell'On.le Paola Binetti ed altri

Rispondo al question time in esame, facendo un seguito alle valutazioni già rese a questa Commissione in data 25 gennaio 2012, in occasione di una specifica Audizione dedicata ai disturbi dello spettro autistico e alle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità.

Le linee guida non sono prescrizioni ma consistono in raccomandazioni per la pratica clinica, ricavate dai dati scientifici prodotti dalla letteratura internazionale, secondo una prestabilita metodologia di ricerca basata sulle evidenze, condivisa con molte altre autorevoli agenzie di salute internazionali, come il National Institute for Health and Clinical Excellence (NICE, UK) e lo Scottish Intercollegiate Guidelines Network (SIGN).

Pertanto, dal punto di vista metodologico le linee guida sono frutto di un'analisi e di una sintesi obiettiva, riproducibile e trasparente delle evidenze scientifiche pubblicate a livello internazionale nel periodo di riferimento.

Il Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG) ha elaborato la "Linea guida per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in età evolutiva". In particolare, la linea guida si è sviluppata attraverso la costituzione di un

gruppo multidisciplinare di esperti (indicati dalle società scientifiche e associazioni di professionisti che operano nel campo), formato da tutte le figure professionali coinvolte nell'assistenza dei disturbi dello spettro autistico (il farmacologo, lo psicologo, il pediatra, il neuropsichiatra, il medico di medicina generale, il logopedista, il terapeuta della neuro e psicomotricità, l'epidemiologo e il metodologo delle linee guida) nonché dai rappresentanti delle maggiori Associazioni dei familiari. La linea guida ha avuto, in particolare, l'obiettivo di rispondere a quesiti relativi agli interventi farmacologici e non farmacologici/dietetici proposti in letteratura per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico, con particolare riguardo a valutazione di efficacia, tempi di inizio, durata e intensità, e appropriatezza per specifiche tipologie di disturbi dello spettro autistico (DSA) e/o comorbilità. Sono stati quindi stabiliti i criteri per l'inclusione degli studi pubblicati presenti nelle quattro principali banche dati della letteratura biomedica internazionale (Medline, Embase, PsychInfo, Cochrane Library). Sono state quindi formulate raccomandazioni che fossero in grado di sintetizzare le evidenze presenti nella letteratura scientifica alla data dell'aprile 2010.

I programmi di intervento cosiddetti "comportamentali" sono finalizzati a modificare il comportamento generale per renderlo funzionale ai compiti della vita di ogni giorno (alimentazione, igiene personale, capacità di vestirsi) e tentano di reindirizzare i comportamenti indesiderati.

La linea guida ha segnalato un trend di efficacia a favore di altri programmi di intervento strutturati a supporto della comunicazione e delle competenze sociali o riferibili ad un approccio evolutivo, effettuati nell'ambiente di vita del bambino.

Per quanto riguarda la dietoterapia mirata, in mancanza di evidenze conclusive nella letteratura scientifica la Linea Guida raccomanda che, in attesa di studi che ne valutino l'efficacia, la dieta venga adottata solo

quando il bambino con DSA presenti allergie o intolleranze alimentari accertate, così come avviene per i bambini senza DSA. Per quanto riguarda la musicoterapia, in analogia a quanto già indicato dalla Linea Guida del SIGN, il panel ha ritenuto che le prove scientifiche esistenti non fossero sufficienti a formulare una raccomandazione sull'utilizzo della musicoterapia nei disturbi dello spettro autistico. Per entrambe le terapie si tratta perciò di un parere interlocutorio, che rimanda la valutazione e l'eventuale raccomandazione (favorevole o contraria) al momento in cui siano stati effettuati e pubblicati studi che accertino l'efficacia o l'inefficacia delle terapie sopra indicate.

Concludo dicendo, come ho già avuto modo di osservare in data 25 gennaio 2012, che il Ministero della salute, per le funzioni istituzionali cui è preposto e nel rispetto anche del disagio delle famiglie dei pazienti affetti da disturbi dello spettro autistico, se ancor prima del 2015 emergessero nuove evidenze scientifiche, si dichiara pronto ad anticipare la fase di aggiornamento delle linee guida e della eventuale revisione delle raccomandazioni.

Da ultimo, si osserva che non sono previsti futuri provvedimenti circa potenziali specifici comportamenti del personale sanitario, atteso che trattasi di raccomandazioni che diventano uno strumento per il medico che, in base alla sua competenza ed esperienza, potrà decidere in che misura i comportamenti raccomandati si applichino al caso particolare.